Corriere della Sera | 4 giugno 2015

La beatitudine

Gli attimi d'amore si pagano a caro prezzo

di **Magda Poli**

Il festival «Primavera dei teatri» a Castrovillari, direzione artistica di Saverio La Ruina e Dario De Luca, si conferma un importante punto di convergenza delle principali tendenze del nostro teatro di ricerca, un Festival che sa riflettere sul nostro presente, che si apre a forme ideative eccentriche, dove la tradizione è sempre interpretata, per svelarne i volti dell'oggi. Edizione molto interessante e di buon livello. Atteso l'appuntamento *La beatitudine* di e con Licia Lanera e Riccardo Spagnulo (6-7 a Torino, Festival delle Colline) e con Mino Decataldo, Danilo Giuva e Lucia Zotti. Bravi, intensi e ironici. Pochi arredi, gli attori vestiti di nero che propongono la finzione della loro verità e un'atmosfera nera di infelicità.

L'incapacità di amare, di riuscire a costruire rapporti, il pernicioso desiderio di farsi dire cosa e come fare, da un mago, da un santo o da chicchessia, la ricerca ossessiva della felicità possono portare a un «usa e getta» della propria vita. Attimi d'amore pagati a duro prezzo, dalla coppia che non ha figli e lei si inventa una sua realtà obbligando il marito a viverla, e dalla madre e il figlio disabile legati morbosamente. Il sesso è una danza di seduzione pronta a rompersi in aggressività.

Le coppie scoppiano e frantumano i loro mondi senza beatitudine.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La beatitudine
di e con Lanera e Spagnulo
●●●●●●●●●● 7

Disperata
Licia Lanera in una scena di «La beatitudine» di cui è anche autrice